



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1239/V/14 LFR-RA

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 25 marzo 2009
pt. n. 99

Prot. Gen. 2009.0004772/A

Del: 26/03/2009 11.29.41

Da: CR A: SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore ai Trasporti, all'Assessore al Lavoro e all'Assessore alle Attività Produttive.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

in data 26 febbraio 2009, l'Amministratore delegato della Gesac, ing. Mauro Pollio, ha indirizzato alle Rappresentanze sindacali aziendali una raccomandata con cui comunicava l'avvio delle procedure di riduzione del personale e messa in mobilità per 42 lavoratori *resisi esuberanti alle esigenze produttive dell'azienda* rispetto ad una presunta *vorticoso e repentina* caduta del traffico aereo;

nel corso del mio intervento nel "question time" del 16 marzo c.m. ho già avuto modo di dimostrare la pretestuosità delle ragioni addotte dal Pollio a sostegno della richiesta di mobilità per ben 42 unità lavorative, ma l'evidenziarsi di nuovi ed inquietanti episodi m'impone di tornare sull'argomento per allontanare ogni ombra di ragionevole dubbio sulla correttezza della gestione stessa della GESAC;

si fa, infatti, molta fatica a credere ad una esuberanza di personale quando per i servizi legali e tecnici, già coperti da circa trenta dipendenti diretti, l'azienda continua a servirsi di uno stuolo di consulenti (circa 42) per i quali non si riesce a comprendere quali siano state le necessità ed i parametri per la loro individuazione. L'unica cosa certa è che per pagare gli onorari a cotanta intelligenza la direzione della Gesac continua a sottoporre i bilanci aziendali ad un crescendo di passività che nel 2007 ha toccato la cifra di circa 3 milioni di euro;

ad incrementare il tetto di spesa complessivo (bilancio 2007) concorrono, inoltre, in misura considerevole circa 4milioni e 700mila euro di non meglio definite spese, classificate in *diverse e promozionali*. L'entità di tali spese e, soprattutto, il consistente incremento delle stesse rispetto al 2006 non inducono certo ad immaginare per l'azienda un contesto di crisi. Nel bilancio 2008, infine, non sarebbero stati inseriti dei crediti vantabili dalla GESAC per alcune centinaia di migliaia di euro nei confronti di terzi a mente del disposto del regolamento di scalo reso esecutivo dall'ENAC con propria ordinanza formulata ai sensi dell'art. 705 del Codice della Navigazione.

Mod. 1

Gen. Org. con h.
25/03/09

Tali crediti volutamente non sono stati fatturati e dichiarati arbitrariamente "inesigibili" dal direttore generale Marco Consalvo;

le incongruenze, tuttavia, non si limitano ad alcune voci dei bilanci a consuntivo ma toccano molto da vicino anche la gestione dell'organico. Se da un lato, infatti, l'amministratore delegato della GESAC chiede la mobilità per 42 madri e padri di famiglia, dall'altro assume: 4 ingegneri nel settore tecnico ove guarda caso sono stati individuati lavoratori esuberanti; cinquanta lavoratori stagionali che rivendicano l'assunzione a tempo indeterminato (cosa che sembrerebbe possibile per le condizioni giuridiche, atte alla trasformazione "ope legis" del loro rapporto di lavoro da precario a definitivo a tempo indeterminato, create negli anni passati da gravi irregolarità gestionali); la stessa assunzione alla GESAC del presidente-amministratore delegato e del primo direttore commerciale con onerosi contratti di consulenza, pare che rappresenti una gravissima irregolarità amministrativa e legale in quanto entrambi fruitori del "superbonus previdenziale";

interroga, pertanto, il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore ai Trasporti, l'Assessore al Lavoro, l'Assessore alle Attività Produttive per conoscere se:

1. nel corso delle verifiche intraprese dall'Assessorato al Lavoro per accertare la veridicità delle ragioni addotte dalla GESAC per l'avvio della procedura di mobilità abbia avuto modo appurare le gravi incongruenze sin qui rimarcate;
2. quale incidenza possa mai avere sull'intera vicenda dei lavoratori Gesac da porre in mobilità, la ratifica ministeriale del contratto di programma 2009/2012 fra GESAC e ENAC, già approvato da quest'ultima in data 14.10.2008;
3. gli Assessori interrogati non ritengano opportuno ed urgente, al fine di verificare a tutela del diritto al lavoro l'effettiva esistenza delle condizioni di crisi sbandierate con insistenza dalla direzione GESAC, chiedere ufficialmente alla Corte dei Conti – Sezione Giurisdizionale per la Regione Campania di procedere all'esame dei bilanci a consuntivo presentati dalla GESAC nell'ultimo triennio onde accertare l'eventuale esistenza di danni derivanti da irregolarità nella concessione di indennità agli amministratori, nella gestione del personale e per il ricorso a consulenze esterne.

On. Pietro Diodato

